

# M I C R O C O S M O

## RUBRICA A CURA DEGLI ALUNNI DELLA SCUOLA "E. DE AMICIS"

### "NOI CERCHIAMO BUONI ESEMPI"

#### GLI ALUNNI DELLA 2<sup>A</sup> A

Si dice che il buon esempio debba partire dagli adulti, ma a giudicare da quanto si verifica durante ogni campagna elettorale, tale convinzione perde il suo significato.

Basta fare un giro per i paesi e le province per accorgersi dello straripante fenomeno dell'affissione selvaggia dei manifesti elettorali: un assalto inconsulto alla "res publica" messo in atto da tutti coloro i quali concorrono a diventare deputati regionali o nazionali.

Se ne vedono incollati dappertutto: alcuni penzolanti dai balconi, altri arrotolati attorno ai tronchi degli alberi o ai pali della luce; molti sui cassonetti dell'immondizia e anche sui tabelloni pubblicitari. Coloro i quali affiggono i manifesti non hanno rispetto delle regole, pur sapendo che esistono gli spazi riservati ai vari partiti politici.

Molti ci chiediamo a quanto ammonta il business della produzione e affissione di materiale propagandistico elettorale per ogni candidato a poltrone romane o palermitane. Forse se a questi politici, aspiranti deputati, venisse addossato l'onere

di risarcire tutti i Comuni per lo scempio attuato, ne trarrebbe giovamento il decoro urbano di paesi e città.

"La Costituzione del buon esempio", uno dei tanti progetti didattici realizzati nella nostra scuola, promosso dall'Assessorato Regionale Beni Culturali e Pubblica Istruzione - dipartimento Pubblica Istruzione, ha riscontrato la nostra curiosità e vi abbiamo partecipato on-line gli alunni delle classi 2<sup>A</sup> e 3<sup>B</sup>, sentendoci coinvolti positivamente perché raccoglie storie di "buoni esem-

pi" che ci hanno svelato un mondo sconosciuto: quello che, purtroppo, non si vede nei notiziari. Noi crediamo che siano più incisivi delle parole e dei consigli degli adulti.

Attraverso le schede del buon esempio abbiamo conosciuto tanti uomini che hanno rischiato il proprio posto di lavoro, la propria vita per aiutare clandestini, disabili, persone in difficoltà, storie di buon esempio di commercianti e imprenditori che hanno avuto il coraggio di denunciare i propri estortori. Il filo conduttore che lega queste storie è il coraggio di affermare la propria dignità e libertà di cui hanno dato prova esemplare questi uomini con l'atto di denuncia, contribuendo così, in parte, ad una futura sconfitta della mafia.

Un altro aspetto interessante è stato quello di esserci avvicinati alla Costituzione in modo inconsueto. Abbiamo conosciuto gli articoli più importanti attraverso storie di vita vissuta.

Abbiamo capito che la Costituzione, nonostante abbia 60 anni, è ancora molto giovane e sollecita noi studenti ad una grande attenzione per rendere concreti i principi e i valori fondamentali.

Il valore della legalità, in particolare, che esige un costante e lungo impegno per far sì che il singolo possa diventare un cittadino consapevole dei propri diritti, ma anche dei propri doveri. Relativamente ai buoni esempi, desideriamo raccontare un episodio in cui siamo stati coinvolti quasi tutti gli alunni della classe 2<sup>A</sup>. Lo



scopo precipuo è stato quello di insegnare le regole del vivere civile e di educazione ambientale a chi giornalmente andava a deporre il sacchetto dell'immondizia fuori dal cassonetto dei rifiuti, anziché metterlo dentro l'apposito contenitore.

Osservavamo con disappunto che dopo qualche ora i cani randagi si contendevano il sacchetto facendolo a brandelli e disseminando ovunque quei rifiuti domestici.

In un largo raggio, attorno al cassonetto si trovavano

Attraverso le schede del buon esempio abbiamo conosciuto tanti uomini che hanno rischiato il proprio posto di lavoro, la propria vita per aiutare clandestini, disabili, persone in difficoltà, storie di buon esempio di commercianti e imprenditori che hanno avuto il coraggio di denunciare i propri estortori.

sparsi tutti quegli oggetti nauseanti, offrendo ai passanti una scena alquanto disgustosa.

Così un giorno, abbiamo deciso di nasconderci per scoprire chi era l'individuo che compiva quell'azione così incivile per rimproverarlo, per dargli una forte lezione o segnalarlo

ai vigili urbani se continuava a persistere nel suo irrazionale e illogico comportamento.

I nostri appostamenti nei dintorni sono durati diversi giorni perché sbagliavamo l'orario, finalmente un pomeriggio abbiamo visto arrivare quatto quatto un ragazzo che ha deposto il sacco di rifiuti per terra e con volto soddisfatto si è allontanato alla chetichella.

Siamo usciti subito dal nostro nascondiglio e l'abbiamo rimproverato, gridandogli in faccia che era incivile, rozzo e sporcaccione, che non rispettava l'ambiente e, inoltre, lo insudiciava con eccessiva viltà. Non riuscì a trovare le parole adatte per difendersi, balbettò qualcosa, ma poi, non trovando la minima giustificazione alle sue maniere ignobili, promise che non l'avrebbe più fatto.

Da quel dì, attorno al cassonetto della via San Tommaso non si sono visti più rifiuti, anzi un giorno, uno di noi ha avuto la piace-

vole sorpresa di scorgere quel ragazzo mentre raccoglieva tovaglioli di carta da terra.

Perché si modificino comportamenti sbagliati, è necessario che ognuno di noi abbassi finalmente le barriere di indifferenza e di quotidiana pigrizia e si impegni in prima persona a salvaguardare il proprio "mondo" da qualsiasi attacco che ne metta in pericolo la sopravvivenza.



## Riscoprire la scrittura

*"È importante richiamare l'attenzione dei giovani, dei loro problemi, della loro sensibilità e intelligenza, con la libertà piena di proporre e criticare".*

DI LILIANA COLLETTI \*

Riscoprire la parola scritta per diventare protagonisti della propria crescita, per dare un senso preciso al proprio ruolo scolastico, per creare occasioni di comunicazione e confronto fra gli studenti, per far circolare le informazioni relative alla vita della scuola e opinioni sul mondo giovanile e offrire agli studenti interessati la possibilità di sviluppare competenze relative alle tecniche di scrittura giornalistica lasciando traccia di sé e del proprio lavoro sono gli obiettivi, a valenza educativa didattica, che il periodico "La Voce" in collaborazione con l'Assessorato Comunale alla Pubblica Istruzione intendono perseguire offrendo agli studenti la possibilità di pubblicare articoli, recensioni, poesie, critiche, disegni, lavori svolti nell'ambito dell'attività didattica, selezionati e resi fruibili all'esterno delle classi a testimonianza delle attività oggetto di studio e di discussione collettiva.



Tanto, con il preciso intento di affermare il diritto di espressione e di comunicazione e offrire occasioni di conoscenza, di confronto, di collaborazione, di partecipazione alla vita sociale e, aspetto non trascurabile, di impegno. La redazione de "La Voce" in collaborazione con l'Assessorato Comunale alla Pubblica Istruzione organizzerà un manifestazione pubblica nella quale verranno premiati, gli studenti autori degli articoli più interessanti.

E, intanto, i ragazzi avranno la possibilità di far sentire la loro voce attraverso "La Voce" di richiamare l'attenzione sui loro problemi, con la loro sensibilità e intelligenza, con la libertà piena di proporre e criticare.

Attraverso la tribuna del giornale locale, tutti i concittadini avranno modo di sentirli e loro, i ragazzi di fare una esperienza utile per essere i cittadini caltabellese di domani.

\* Vice Sindaco e Assessore alla Pubblica Istruzione